

Comitato 'Future' (Bruxelles, 28/11/2019 dalle 12h alle 14h) al quale ha preso parte il collega **Avv. Aldo Bulgarelli**.

Relativamente al progetto di creazione di un «*Réseau des incubateurs européens*» la rappresentante della Delegazione francese ha cercato di definire il concetto di “incubator”, che faciliti, grazie anche al ricorso di mezzi tecnologici e telematici avanzati, nuovi professionisti legali e cerchi di far in modo che gli attuali non abbandonino la professione. Si è appreso dalla Delegazione Spagnola che già in Spagna era stato creato qualcosa di simile ancor prima di Parigi.

Andrà meglio definito il concetto di “Incubator” e poi si creerà la rete europea di “incubatori”.

È stata approvata la versione definitiva del draft del CCBE “*Considerations on the Legal Aspects of Artificial Intelligence*”: (con leggere modifiche, non sostanziali) rispetto alla versione circolata come proposta per l’odierna riunione), da sottoporre allo Standing Committee.

A settembre il CCBE ha partecipato alla tavola rotonda “Democracy at a crossroads: “*Artificial Intelligence and the rule of law*” organizzata ad Atene da Future Society, l’Istituto IEEE (Institute of Electric and Electronic Engineers) e lo studio legale Covington & Burling.

A prendere la parola durante il meeting sono stati soprattutto gli ingegneri focalizzando l’attenzione sugli strumenti tecnologici dell’Intelligenza Artificiale. Sono stati analizzati i principi del CEPEJ e di OECD come punto di riferimento per lo sviluppo di standards per l’intelligenza Artificiale. Un ruolo importante ha avuto il Consorzio tra Amazon, Apple, Google, Facebook and IBM.

Il legal advisor del CCBE, Stéphanie Alves ha presentato un breve rapporto sul primo meeting del Comitato *ad hoc* sull’Intelligenza Artificiale (CAHAI) del Consiglio d’Europa.

Un nuovo progetto “*AI for lawyers*” del CCBE e della Fondazione ELF è stato approvato dalla Commissione Europea: lo scopo sarà quello di creare una guida in questo importante soggetto.

È stato esaminato il sondaggio dell’ABA sull’innovazione legale. Il documento identifica sei regole modello ABA che possono potenzialmente innovare l’approccio alla fornitura dei servizi legali. Ad esempio, la Regola 1.2 (c) (scopo limitato) del modello consente agli avvocati di accettare la rappresentanza dei clienti solo per una parte limitata dell’attività: in questo modo, le spese legali dei clienti saranno ridotte. Questo renderà il servizio legale meno costoso e quindi più attraente.

Altro importante punto all’ordine del giorno è quello relative alla discussione sulla decisione del tribunale di Colonia relativa al sistema automatico il quale consente agli utenti di generare contratti online. La decisione è stata provocata dall’Hamburg Bar Association. La Corte ha deciso che il suddetto sistema automatico online (chiamato “Smartlaw”, dovuto a Wolters Kluwer) viola la legge tedesca perché non è fornita da avvocati. Occorre tuttavia tenere presente che in Germania la consulenza legale può essere fornita solo da avvocati, che hanno quindi il monopolio della consulenza legale. Che non è la situazione in altri paesi dell’UE, come l’Italia

Infine, in Francia è in corso un dibattito sulla valutazione degli avvocati: molti avvocati sono contrari, ma l’opinione generale è che si tratta di qualcosa di inevitabile e inarrestabile. Ciò che è importante è che le note e le valutazioni siano fatte sulla base di dati obiettivi.